Num. 190

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1862

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, N. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Trimestre
Per Torino . . . . L.	[illegible]	[illegible]	11
» Provincie del Regno	[illegible]	[illegible]	13
» Roma (franco ai confini) . . .	50	26	14

TORINO, Martedì 12 Agosto

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia . . . . . L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento . . . »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano »	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
11 Agosto	739,16	739,64	739,26	+23,0	+28,4	+31,2	+23,5	+26,6	+27,0	+12,8	S.S.E.	S.	S.E.	Sereno puro	Sereno puro	Sereno puro

PARTE UFFICIALE

TORINO, 11 AGOSTO 1862

S. M. in udienza delli 13, 17, 20 e 27 scorso luglio, sulla proposta del Ministro Guardasigilli ha fatto le seguenti disposizioni:

13 luglio.

Gutierres cav. avv. Nicolò, giudice nel tribunale del circondario di Modena, nominato sost. avv. dei poveri presso la Corte d'appello di Cagliari;

Negri avv. Giovanni, sostituito procuratore del Re presso il tribunale del circondario di Susa, nominato sostituito procuratore del Re presso quello d'Ivrea;

Ugonino avv. Carlo, giudice del mand. di Demonte, sost. proc. del Re presso il tribunale del circond. di Susa;

Bartolina avv. Giuseppe, giudice del mand. di Valdieri, giudice nel trib. del circ. di Cuneo;

Botta avv. Antonio, giudice aggiunto nel tribunale del circond. di Pallanza, giudice in quello di Cuneo;

De-Ichiesa avv. Vincenzo, giudice aggiunto in quello di Saluzzo, giudice in quello di Biella;

Bolla avv. Giuseppe, giudice del mand. di Bossolasco, giudice del mand. di Moretta;

Castiati avv. Domenico, id. di Moretta, id. di Bossolasco;

Pinna avv. Giuseppe Luigi, vice-giudice del mand. di Oristano, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, e dispensato da ulteriore servizio;

Repetti Martino, nominato sost. segr. in soprannumero presso la giudicatura del sestiere S. Teodoro (Genova);

Vivanet Giuseppe, sost segr. presso la giudicatura di Serramanna, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni;

Piacenza avv. Ignazio, sostituito segr. nell'ufficio del procuratore gen. in Torino, nominato sostituito segr. nel tribunale del circod. di Torino;

Capra not. Francesco, già sostituito segr. di giudicatura, sostituito segr. nel tribunale del circondario di Cuneo;

Roatta Luigi, sostituito segr. sovrannumero nella giudicatura di Ceva, sostituito segr. effettivo in quella di Savigliano;

Nicola Secondo, sostituito segr. sovrannumero nella giudicatura di Mede, sostituito segr. in quella di Villanova d'Asti;

Satta Spano Gio. Antonio, sostituito segr. nel trib. del circondario di Tempio, applicato temp. alla segreteria della Corte d'appello di Cagliari per compiervi le funzioni di sostituito;

Vignotti Melchiorre, sostituito segr. in soprannumero nel trib. del circond. d'Ivrea, sostituito segr. nel tribunale del circond. di Vercelli;

Bontempi avv. Francesco, uditore e vice-giudice nella giudicatura sezione Po (Torino), sostituito segr. nell'ufficio del proc. gen. presso la Corte d'appello di Torino;

Rolando not. Ampeglio Gio. Battista, già segret. della giudicatura di Sospello, nominato sostituito segr. nell'ufficio del proc. gen. presso la Corte d'appello in Brescia ed è temporariamente applicato alla segreteria della stessa Corte per compiervi le funzioni di sostituito;

17 luglio

Chianea avv. Francesco, giudice del mand. di Revello, giudice presso il trib. del circond. d'Aosta;

Grosso Campana avv. Giuseppe, giudice di trib. sostituito segr. del procuratore gen. in Torino è collocato in aspettativa per motivi di salute dietro sua domanda;

Pedemonte avv. Lorenzo, giudice del mand. d'Arbora, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda;

Treves avv. Giona, nominato vice-giudice del mand. di Borgovercelli.

20 luglio

Guerritore Michele, ufficiale di 2.a classe nel soppresso Ministero di grazia e giustizia in Napoli, nominato segretario di 2.a classe nel Ministero di grazia, giustizia e culti;

Boschi Hueber avv. Cesare, id. id.;

Panes Federico, id. id.;

Vozzi avv. Michelangelo, id. id.;

Pesce avv. Vincenzo, volontario nel Ministero di grazia, giustizia e culti, applicato di 4.a classe ivi;

Revel avv. Michele, id. id.;

Bianchi avv. Giuseppe, id. id.;

Data avv. Giovanni, sostituito segr. di giudicatura applicato temporariamente al Ministero di grazia, giustizia e culti, applicato di 4.a classe ivi;

Braggio Enrico, id. id.;

Giani Carlo, volontario nella direzione generale delle contribuzioni dirette nel Ministero delle finanze, applicato di 4.a classe nel Ministero di grazia, giustizia e culti;

Addis avv. Pancrazio uditore, giudice del mandamento di Macomer.

Jemina avv. Carlo, vice-giudice a Mondovì;

Scapino avv. Domenico, uditore, vice-giudice alla sezione Po (Torino);

Ferrante avv. Pietro, uditore, id. alla sezione Borgo Nuovo (Torino);

Del Signore avv. Francesco, uditore, id. alla sezione Borgo Po (Torino);

Ricci notaio Tommaso, vice-giudice presso la giudicatura di Nervi, dispensato da ulterior servizio per motivi di salute, in seguito a sua domanda;

Risso avv. Gio. Andrea, nominato vice-giudice presso la giudicatura di Nervi;

Andreis avv. Giuseppe, uditore e vice-giudice della sezione Borgo Dora (Torino), dispensato dalle funzioni di vice-giudice;

Lumello Maurizio, segret. presso la giudicatura della sezione Borgo Dora in Torino, nominato segretario della giudicatura di Pallanza.

27 luglio

Seno avv. Gio. Battista, procuratore del Re presso il trib. del circondario di Saluzzo, nominato procuratore del Re presso quello di Cuneo;

Cuttica avv. Vincenzo, sostituito procuratore del Re presso quello di Torino, procuratore del Re presso quello di Saluzzo;

Teja avv. Carlo Alberto, giudice del mand. di Racconigi, sost. procuratore dei poveri presso la Corte di appello di Torino;

Jemina avv. Marco Antonio, vice-giudice presso la giudicatura di Mondovì;

Del Giudice avv. Paolo, vice-giudice della giudicatura d'Oristano;

Bermani avv. Alessandro, vice-giudice della giudicatura di Novara;

Perazzi Luigi, segret. presso la giudicatura di Priero, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze e con Decreti 3 volgente S. M. ha nominato nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

ad Uffiziali

Osima cav. Benedetto, sopraintendente alle finanze in Bologna;

Bona cav. avv. Bartolomeo, capo di divisione nel Ministero delle Finanze;

Poggi cav. avv. Andrea, capo di divisione id.;

Emprin cav. Giuliano Maria, capo di divisione id.;

ed a Cavalieri dell'Ordine stesso

Baldanza Vincenzo Romeo, capo di divisione id.;

Travali Benedetto, direttore speciale del tesoro a Palermo;

Redi Leopoldo, capo di sezione, segretario della direzione speciale del tesoro in Firenze;

Bolleri Giuseppe, capo di sezione nella direzione speciale del tesoro in Palermo;

Gambino Gioachino, ispettore delle dogane a Palermo;

Gallotti Carlo, generale, già capo dell'ispezione militare a Napoli;

Campanella Luigi, già tesoriere di Circondario;

Grill Federico, banchiere in Messina;

Preve Gio. Batt., negoziante in Messina;

Silipranti Prospero, ispettore centrale nel Ministero delle Finanze;

Maestri Gaetano, id. id.;

Isolani conte Gaetano, membro della Commissione di revisione del Debito Pubblico delle Romagne;

Sassoli avv. Enrico, id. id.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 11 *Agosto* 1862

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DE'CULTI.

Visto l'art. 15 della legge 13 novembre 1859 sull'ordinamento giudiziario mandata pubblicare nelle Provincie Siciliane con Decreto del luogotenente generale del 17 febbraio 1861;

Visto l'art. 1.o del R. Decreto 9 maggio 1861,

Decreta quanto segue:

Art. 1. Gli esami per gli aspiranti alla nomina di Uditore nei distretti delle Corti di appello di Palermo, Messina e Catania avranno luogo nel venturo mese di novembre.

Art. 2. Tali esami si terranno nelle rispettive sedi delle Corti suddette.

Con altro nostro Decreto sarà fissato il giorno nel quale i medesimi avranno principio.

Torino, 11 agosto 1862.

Il Ministro
R. CONFORTI.

MINISTERO DELLA GUERRA.
DIREZIONE GENERALE DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI.
Concorso per la nomina di medici aggiunti nel Corpo sanitario militare dell'Esercito.

Ad oggetto di provvedere a posti disponibili di medico aggiunto nel Corpo sanitario militare, il Ministero della Guerra ha determinato di aprire un esame d'idoneità e di concorso presso il Consiglio superiore militare di sanità in Torino, e presso un'apposita Commissione in Napoli.

L'esame anzidetto, che già ebbe principio col primo e che doveva terminare coll'ultimo giorno di luglio, sarà duraturo sino a tutto il mese d'agosto.

Gli aspiranti dovranno non eccedere l'età d'anni 30, essere muniti della doppia laurea medico-chirurgica, essere forniti dell'idoneità fisica per il militare servizio, essere celibi, ed ove ammogliati, possedere il censo richiesto per il permesso di matrimonio agli ufficiali dell'esercito, essere regnicoli o naturalizzati, salvo quelle eccezioni che il Governo giudicasse di fare a senso del disposto dall'art. 151 della legge 20 marzo 1854 sul reclutamento dell'esercito.

Gli aspiranti al concorso dovranno presentarsi al Consiglio superiore militare di sanità in Torino, od alla Commissione esaminatrice in Napoli, ed ivi esibire i seguenti documenti:

1. Fede legalizzata di nascita.
2. Diplomi originali (non copia autentica) della doppia laurea medico-chirurgica conseguita in una delle Università del Regno Italiano, ed il titolo originale del libero esercizio pratico per quelle università in cui esso è prescritto.
3. Stato libero legalizzato. In caso di coniugio, i titoli legali comprovanti di possedere in proprio e libero da ogni vincolo od ipoteca anteriore l'annuo reddito di L. 1200 fra ambi i coniugi, siccome è prescritto dalle Regie Patenti del 19 aprile 1834, relative alla permissione di matrimonio agli ufficiali dell'esercito.

I singoli candidati, prima di essere ammessi al concorso, verranno visitati dal Consiglio o dalla Commissione, a fine di accertare la loro idoneità fisica per il militare servizio.

Il programma delle materie dell'esame di concorso è il seguente:

1. Anatomia e fisiologia.
2. Patologia speciale medico-chirurgica, cioè:
   a) Le febbri.
   b) Le infiammazioni.
   c) Le emorragie spontanee e traumatiche, ed i correlativi presidii emostatici, dinamici e meccanici.
   d) Gli esantemi e le impetigini (*).
   e) Le fratture e le lussazioni.
   f) Le ferite e le ernie.

I primi posti vacanti di medico aggiunto saranno accordati a quei candidati che avendo sortito felice esito nell'esame già si trovano o si trovarono al servizio militare nell'esercito, oppure fecero parte dell'ex-Corpo dei Volontari Italiani.

Torino, addì 7 di maggio 1862.

Il Magg. Gen. incaricato della direz. gen.
INCISA.

(*) *Si estenderà questo esame anche a quanto concerne la vaccina e la vaccinazione*

APPENDICE

I VIAGGI DEL DOTTOR LIVINGSTONE

III.

Fra le nuove tribù che gli toccava percorrere, il viaggiatore doveva dunque comprar tutto di che abbisognasse: alimenti, bevande, ricovero, e certe volte persino il diritto di passare. Questa necessità di compra diventava tanto più gravosa e seccante, in quanto che con quella razza di gente non ci aveva moneta che avesse corso, ma conveniva ad ogni volta con oggetti o d'ornamento o di vestiario o con armi e polvere contentare le esigenze dei venditori. Il dottor Livingstone fu presto al termine delle sue risorse in questo genere, e dovette privarsi persino delle cose più necessarie del suo vestiario; una volta fra le altre fu obbligato di comprare, mercè il regalo d'una delle sue camicie, e non ne aveva che quattro, un pollo e un po' di farina di manioca. La sua compagnia era di nove persone: figuratevi che pasto gli era quello da soddisfar la fame di nove persone!

Abbiamo detto che talora non era solamente il vitto e il ricovero, ma il passo altresì che bisognava comperare. Questa pareva troppo una grave e ingiusta cosa al bravo dottore inglese, e pensò mettere in pratica tutta la logica e tutta l'eloquenza imparata nelle patrie università, a persuadere quella prepotenza nera dell'assurdo delle sue pretese. Eh sì! Le pelli untuose di questa brava gente erano troppo dure per lasciar penetrare la punta della dialettica sino alla loro ottusa intelligenza, le orecchie loro erano fatte sistematicamente sorde dall'interesse, e quei valorosi capi di tribù trovavano che tutte le più belle argomentazioni non valevano un pezzo di avorio ed una collana di perle di vetro. Allora, in questa estremità di casi, il missionario inglese, costretto a dimenticare un momento il suo ufficio e la sua indole pacifica, lasciava stare la retorica e la logica e ricorreva bravamente al suo schioppo. Gli furono di grande aiuto i fedeli Makololi che formavano la sua scorta, i quali, animati e incoraggiati ancora dal contegno fermo e risoluto del Livingstone, ne imposero ad ogni volta ai nemici, e si trassero da molti rischi sani e salvi, continuando a dispetto di tutto il loro viaggio audacissimo.

Codesto accadde attraversando i territorii occupati dalle tribù dei Chiboché, Chingesi, Bashingesi, poste più verso il centro, ma le angherie vennero cessando a seconda che la carovana s'appressava alla costa, o finirono allorchè ebbe toccato la regione occupata dai Bangali, soggetti ai Portoghesi. Qui ricominciarono le oneste accoglienze e liete; nel reame d'Angola, Livingstone trovò la maggiore gentilezza e tutte le più cortesi attenzioni; e pervenne finalmente a Loanda, capitale del regno, posta sul mare.

« Giunti sull'altipiano che circonda Loanda, scrive l'autore, ci si presenta agli sguardi l'Oceano, che i miei compagni vedono per la prima volta e contemplano con un rispetto misto di terrore. — Credendo quello che ci avevano detto i nostri maggiori, esclamano quei bravi Makololi, noi ritenevamo che il mondo non aveva limiti, ed ecco che il mondo ci dice ad un tratto: qui finisco, oltre questa riva più non esisto. — Essi s'erano sempre figurata la terra come una pianura senza termine. ».

Loanda, o S. Paolo di Loanda, capitale, come abbiamo detto, del regno d'Angola, in quella regione che molti geografi chiamano col nome generale di Congo, è una bella città posta sull'Oceano meridionale, la quale possiede un buon porto, una fortezza, ed è residenza d'un vescovo e d'un governatore portoghese. I neri che abitano il reame d'Angola sono di bella statura, miti e trattabili, coltivano la terra, o meglio la fanno coltivare dalle loro donne, trafficano in metalli e denti d'elefante, e hanno già preso dalla civiltà, con cui sono più a contatto degli altri, molti vizi e poche buone qualità. Per esempio, non hanno ancora disimparato l'usanza di comperare le loro mogli, a buoni denari sonanti, benchè il vescovo faccia ogni suo sforzo per distrurre quest'uso che assimila le donne ad animali da soma. I prezzi delle donne sono abbastanza vistosi, e fra i mulatti, dove si sviluppa maggiormente la bellezza, non è raro che si arrivi sino ai 1,500 franchi, somma considerevole per quei paesi e per quella gente.

Ma dagli uomini civilizzati i Banghi hanno preso l'amore e la smania del litigare, ch'essi spingono sino all'estremo limite. Livingstone racconta ch'essi sono sempre in litigio per le loro terre. « Una volta, narra egli, si trattava d'una palma, il cui valore non eccedeva i venti centesimi; il giudice che presiedeva l'udienza invitò l'attore a ritirare la sua domanda, essendochè le spese del giudizio avrebbero di molto superato il valore dell'oggetto in questione. — No signore: rispose il litigante, io ho portato meco una pezza d'*indiana* per il segretario e del denaro per voi: giudicateci: gli è mio diritto e non ci rinunzierò. — La stoffa d'*indiana* gli aveva costato almeno quattro franchi e si trattava di quattro soldi. Che importa? Essi sono felici quando posson dire d'un loro nemico. — L'ho trascinato innanzi al tribunale. »

Il dottor Livingstone rimase parecchi mesi a Loanda per riposarsi delle sofferte fatiche, e ci ebbe la più cordiale e generosa ospitalità. Il capitano di un bastimento inglese gli propose di pigliarlo a bordo e trasportarlo in Inghilterra; la tentazione era forte, il desiderio di rivedere la patria e la famiglia lo solleticava; ma pure seppe resistere a tutte queste potenti seduzioni e rifiutò. La sua opera non era compiuta, si trattava di tornare addietro a rifar la strada, e tornare i suoi compagni Makololi a quelle regioni del centro, da cui egli li aveva spiccati. Dove li avesse abbandonati, que' poveri diavoli, che per lui avevano tutto lasciato e s'erano esposti a tanti

PAESI BASSI

Scrivono all'*Indépendance belge* dall'Aja, 4 agosto:

Mi rallegro di avervi ad annunziare che, nella prima Camera si è vinta con grandissima maggioranza la nuova tariffa doganale, la quale andrà in vigore l'1 novembre. Di questo successo si hanno a rallegrare tutti gli amici del progresso, principalmente perchè solo tre anni sono il Senato rigettò la stessa tariffa, perchè gli sembrava troppo liberale.

Tuttavia, quando si esamina da vicino la nuova tariffa, si scorge bentosto che non è una tariffa puramente fiscale, ma ha il vantaggio di essere molto semplice e di essere secondo il valore. Non vi parlerò delle obbiezioni ch'essa ha sollevate, perchè sono sempre le stesse: che avremo noi da offrire all'estero, da cui vogliamo ottenere favori commerciali? Come se noi dovessimo regolare la nostra legislazione doganale giusta quella dei paesi che sono ancora indietro di un secolo. Sappiamo quali vantaggi ci recarono le tariffe proteggitrici. Se l'industria non può esistere senza protezione, è meglio che soccomba, giacchè tal protezione è pagata dai consumatori. L'estero illuminato ci terrà conto di questa liberalità, e peggio sarà per coloro che ci vorranno ricusare i vantaggi che accordano ad altri meno generosi di noi.

Del resto, quest'accanita guerra contro le tariffe doganali è opera di un uomo solo, di un industriale, il quale crede la sua industria minacciata dall'adozione del principio delle tariffe secondo il valore. Egli vuole nè più nè meno che una tariffa che si fondi sul principio di una reciprocità perfetta per ogni paese con cui l'Olanda ha relazioni commerciali. Sarebbe perdere il tempo confutare questi argomenti. Quest'industriale ha tanta paura dei liberi-scambisti, che si rivolse al re ed alla Camera per far annullare la nomina del sig. Van Bosse come commissario del governo incaricato di stabilire le basi di un nuovo trattato colla Francia. Fortunatamente egli predica nel deserto, e il sig. Van Bosse partirà domani per Parigi.

Il granduca Michele di Russia non fece che passare per questa città. S. A. I. passò la giornata di mercoledì a Soesdyk, in casa dell'augusta sua zia. La regina madre giunse qua giovedì mattina e scese in casa del ministro di Russia. L'aiutante di campo generale Mansouroff fece una visita alla regina e lasciò la città nel pomeriggio.

Il principe d'Orange è tornato da Londra e si recherà domani al campo di Milligen.

Il re di Wurtemberg arriverà il prossimo mercoledì all'Aja e scenderà alla casa Du Bois presso la regina. S. M. non si fermerà che alcuni giorni.

ALEMAGNA

Il governo prussiano ha, come si sa, segnato testè il trattato di commercio colla Francia che era stato parafato a Berlino il 29 di marzo. Tale segnatura è stata data tanto per la Prussia quanto per quelli fra gli Stati dello Zollverein che aderirono al trattato. Questi Stati in numero di dieci sono: il regno di Sassonia, i granducati di Baden, di Oldenburgo e di Sassonia-Weimar, i ducati di Sassonia-Meiningen, Sassonia-Altenburgo, Sassonia-Coburgo, i principati di Schwarzburgo-Sondershausen, Schwarzburgo-Radelstadt, Reuss-Schleiz e Reuss-Greiz. La Prussia e gli Stati mentovati comprendono insieme più di 22 milioni di abitanti, cioè più dei due terzi della popolazione totale dello Zollverein. Giusta le notizie più fresche di Berlino non si dubitava che prima di due mesi gli altri governi avrebbero dato il loro assenso ad un trattato il quale risponde agl'interessi dei produttori non men che a quelli dei consumatori. Il governo bavaro stesso, per quanto si dice, finirà per rinunziare alla sua opposizione al trattato franco-tedesco, specialmente non avendo le proposte dell'Austria più alcuna probabilità di riuscita. Si può dunque sperare che il trattato potrà andar in vigore l'1 gennaio 1863. (*Constitutionnel*).

AUSTRIA

L'*Osservatore Triestino* pubblica la seguente notificazione:

S. M. I. R. Ap., con sovrana risoluzione del 4 andante, in base al § 32 dello statuto dell'immediata città di Trieste, del 12 aprile 1850, si è degnata di ordinare lo scioglimento del Consiglio municipale di Trieste, e di determinare che, al più tardi, entro il termine di quattro settimane, debba seguire la notificazione intesa a provocare l'elezione d'una nuova civica rappresentanza.

Nell'atto che io, in conformità a questa sovrana risoluzione, comunicatami con dispaccio del sig. ministro di Stato del 6 corr., n. 4191, dichiaro sino da giorno d'oggi sciolto e posto fuori d'attività l'attuale consiglio municipale della città di Trieste, porto ciò a comune notizia, riservandomi di disporre e notificare entro il preaccennato termine, a norma dello statuto civico, le ulteriori misure allo scopo delle nuove elezioni.

Trieste, il 9 agosto 1862.

Il luogot. di S. M. I. R. Ap. nel litorale
Barone De Burger m. p.

Vienna, 6 *agosto*. Leggesi nel *Morgen Post*:

Il consigliere comunale, sig. Tobia Biehler, ebbe ieri mattina l'onore d'essere ricevuto in udienza privata da S. M. l'imperatore, onde deporre ai piedi del trono una supplica munita di 2,500 firme di elettori di Vienna per chiedere la grazia dei giornalisti o redattori condannati di tutte le provincie della Corona. S. M. degnavasi di ascoltare il sig. Biehler, il quale fece conoscere tutto il contenuto della petizione in una esposizione a voce che durò circa un quarto d'ora. S. M. rispose al supplicante, all'incirca, con queste parole:

« La M. S. non accogliere la petizione e non poter aderire alla domanda in essa contenuta d'una generale amnistia in oggetti di stampa. Restare in facoltà ad ogni singolo dei condannati d'implorare la grazia sovrana, ed egli, il monarca, farà certo prevalere la grazia al diritto, e farà uso della grazia imperiale, qualora ne venga richiesta dal rispettivo supplicante. »

Il sig. Biehler si trovò mosso ad implorare di nuovo la grazia facendo osservare come in un periodo di transizione, qual è quello in cui ora ci troviamo, sia spesso difficile di scorgere esattamente i limiti delle cose ammissibili; poter egli assicurare che soltanto il più sincero patriotismo lo ha mosso a tale passo: conoscere egli pure personalmente molti condannati, e sapere di certo essersi essi lasciati indurre pure da patriotismo, soltanto riguardando le cose da altro punto di vista.

S. M. degnavasi rispondere:

« Aver egli accordato di sua volontà imperiale una stampa libera, e non aver egli nulla in contrario che le misure del governo vengano discusse in forme moderate; ma non doversi senza misura cercar di gittare nel fango ogni disposizione del governo. Può essere anche esatto che alcuni credessero agire per patriottismo; ma essere provato che presso alcuni prevalessero anche altri motivi, che quelli d'un personale convincimento. »

Avendo il sig. Biehler preso la parola una terza volta nell'interesse degli scrittori condannati, S. M. ripetè di nuovo, che la grazia imperiale verrà esercitata, ove la parte rispettiva la invochi, dopo di che egli fu congedato.

AMERICA

Leggesi nel *Journal des Débats* del 10:

Il Congresso della Repubblica Argentina riunito a Buenos-Ayres comincia a discutere la quistione quale sarà la capitale della Confederazione. Una Commissione del Senato incaricata di preparare le basi di questa soluzione aveva proposto che Buenos-Ayres fosse scelta provvisoriamente come capitale per 5 anni, sino all'erezione di un altro capo-luogo federale che si stabilirebbe sopra un territorio limitrofo fra le provincie di Buenos-Ayres e di Santa-Fè. Questa proposta fu vivamente combattuta. Fu proposta un'altra combinazione. Vorrebbesi staccare dalla provincia di Buenos-Ayres un'estensione di 4 leghe quadrate col borgo di S. Fernando, che diverrebbe il capo-luogo della Confederazione. Il Senato, senza pronunziarsi, ha rimandato la vertenza ad un nuovo esame della Commissione: ma questa ricorse ad uno spediente singolare; ha presentato di nuovo il suo progetto primitivo, limitandosi a sopprimere le indicazioni di territorio e di capitale, in modo che la difficoltà non è tolta nè elusa, e l'Assemblea dovrà far la scelta fra i due progetti.

Siffatta quistione della federalizzazione della capitale è grave inciampo agli affari del paese argentino, e malgrado la rara abilità del generale Mitre, si dubita assai ch'ei possa superare senza immense difficoltà questa ultima prova. Due cose paiono più che mai inconciliabili; lo spirito di dominazione di Buenos-Ayres e lo spirito d'indipendenza delle provincie. Del resto, i disordini non erano per conto alcuno repressi nell'interno del paese: la provincia di Catamarca aveva due governatori ch'erano in piena guerra intestina, invasioni d'Indiani avevan desolato le provincie di Mendoza e di Santa-Fè, e l'annullamento delle elezioni di Cordova al Congresso aveva gettato questa provincia in una viva agitazione.

Il conte di Broffard, console di Francia al Paraguay è morto a Buenos-Ayres, e i suoi funerali furono celebrati il 28 giugno, giorno della partenza del piroscafo.

Son note le controversie nate dal regolamento dei crediti francese e inglese colla repubblica dell'Uruguay. Le lettere di Montevideo annunziano che quell'affare sì intricato fu condotto a termine. Per mezzo di un accordo recente, lo Stato orientale destinerebbe al pagamento del debito che ha riconosciuto e degl'interessi di quel debito i redditi dell'imposta sulla carta bollata.

Al Brasile la sessione parlamentare segue il suo corso. La Camera dei deputati ha votato definitivamente i bilanci dell'interno e della giustizia, e ha cominciato la discussione del bilancio degli affari esteri. I dibattimenti sono animatissimi: ma il gabinetto attuale entrato al potere il 30 maggio coll'assenso della Camera intera, è minacciato assai dall'opposizione la quale non se la prende che cogli atti delle amministrazioni precedenti.

Prospera è la condizione dell'interno: con tariffe moderatissime la dogana di Rio Janeiro ha prodotto nel mese di giugno un incasso di più di 6 milioni e mezzo di franchi. Fu istituito un nuovo servizio di battelli a vapore che fa il servizio per tutta l'estensione del golfo tra Rio Janeiro e la capitale della provincia Nitherohi. Quest'impresa, organizzata in modo soddisfacentissimo, ha già reso i buoni risultati della concorrenza: riduzione nei prezzi di trasporto e aumento del numero de'passeggieri.

Una indisposizione dell'imperatrice che prendeva gravi apparenze aveva destato certe inquietudini nella capitale, in cui la bontà caritatevole della principessa si è cattivata da lunga pezza le rispettose simpatie della popolazione. Le ultime notizie fanno sperare che qualsiasi pericolo sia passato, e che l'augusta inferma entri in convalescenza.

FATTI DIVERSI

Doni. — Si legge nel giornale *La Discussione*:

La Città di Torino offrirà un *Album* in dono a S. A. R. la Principessa Maria Pia, in occasione del suo matrimonio col Re di Portogallo.

Pare che a quest'*Album* lavoreranno i nostri più distinti artisti. Se siamo bene informati, vennero interpellati o ricevettero commissioni i signori Piacenza, Cerruti, Bossoli, Bisi, Mori, Marchesi, Camino, Beccaria, Righini, Caffi, Allason, Gandolfo, Gamba, Biscarra, Ferri, i due Gonin, Gastaldi, Morgari ed altri.

I soggetti dovranno tutti ricordare vedute, paesaggi, monumenti di Torino e adiacenze. Così il tempio della Consolata col monumento alle due Regine madre ed avola della Principessa; il palazzo reale verso il giardino; le piazze Castello, S. Carlo, Vittorio Emanuele, d'Armi; Moncalieri, Soperga, il Monte de'Cappuccini, il corso del Po; la camera attuale della Principessa, ecc., ecc.; il frontispizio sarà, pare, lavorato dal Gandolfo in miniatura; alla coperta dell'*Album* lavoreranno i fratelli Levera, il Vezzosi ed altri. Noi confidiamo che il dono e per i soggetti che ricorderà, e per il pregio dei dipinti di tanti nostri egregi artisti possa riuscire degno e dell'augusta Principessa cui è destinato e del Municipio che lo offre.

Beneficenza. — La settima lista delle offerte a favoro dei danneggiati dal brigantaggio, che ci giunge in data di Potenza 31 luglio porta la somma di L. 10,736 01. Il totale generale delle oblazioni ammonta finora alla somma di L. 55,537 81.

R. Istituto Lombardo di Scienze, Lettere ed Arti — Adunanza solenne del 7 agosto 1862 per la distribuzione dei premii scientifici alla quale interviene, come rappresentante il ministero dell'istruzione pubblica, S. E. il ministro plenipotenziario marchese Salvatore Pes di Villamarina, senatore del Regno, prefetto della provincia di Milano, ecc., ecc.

Il membro effettivo nobile cav. dott. Giulio Carcano legge un discorso: *Il lavoro e la carità della patria*.

Il segretario Giulio Curioni legge l'estratto dei giudizi pronunziati sui concorsi a soluzione dei seguenti temi:

Manuale dei doveri dell'uomo e del cittadino. — Concorso biennale governativo per un premio di L. 1500.

Il presidente effettivo professore Francesco Ambrosoli consegna al sig. avv. Luigi Rameri di Tortona il premio d'incoraggiamento di L. 750.

Monografia del morbo migliare. — Concorso di fondazione Cagnola per un premio di L. 1500 e una medaglia d'oro del valore di L. 500. (Non aggiudicato).

Sul migliore ordinamento del personale sanitario. — Concorso straordinario per un premio di lire 500, assegnato dal socio corrispondente cav. dott. Cesare Castiglioni di Milano. (Non aggiudicato).

Il membro effettivo vice-segretario cav. prof. Emilio Cornalia legge i temi che si mettono a concorso:

Far conoscere gli scisti bituminosi esistenti nell'alta Italia sotto tutti i rapporti scientifici ed industriali. Vi saranno due premii da aggiudicarsi nella solenne adunanza del 7 agosto 1864, uno di L. 1500, l'altro di una menzione onorevole, oltre il dono ad entrambi i premiati di cento esemplari delle rispettive memorie. Tempo utile a presentare le memorie tutto febbraio 1864. (Premio biennale ordinario).

Sulle diverse forme di associazioni del credito fondiario. — Premio di L. 864 da aggiudicarsi nella solenne adunanza del 7 agosto 1863. Tempo utile per la presentazione delle memorie tutto febbraio 1863. (Premio di fondazione Secco-Comneno).

Discutere l'essenzialità del morbo migliare a guida del medico pratico. — Premio di L. 1500 e medaglia d'oro di L. 500 da aggiudicarsi nella solenne adunanza del 7 agosto 1864. Tempo utile per la presentazione delle memorie tutto febbraio 1864. (Premio di fondazione Cagnola).

Studi sulla meteorologia. — Premio di L. 500 da aggiudicarsi nella solenne adunanza del 7 agosto 1863. Tempo utile alla presentazione delle memorie tutto aprile 1863. (Premio offerto dal cavaliere dott. Cesare Castiglioni).

Da ultimo lo stesso vice-segretario richiama l'attenzione del pubblico sui concorsi tuttora aperti a soluzione dei seguenti temi:

Sulle malattie dei gelsi. — Premio di L. 864 da aggiudicarsi nella solenne adunanza del 7 agosto 1863. Tempo utile per la presentazione delle memorie tutto febbraio 1863. (Premio di fondazione Secco-Comneno).

Monografia delle arti insalubri esercitate in Italia. — Premio di L. 1500 e medaglia d'oro di L. 500 da aggiudicarsi nella solenne adunanza del 7 agosto 1863. Tempo utile alla presentazione delle memorie tutto febbraio 1863. (Premio di fondazione Cagnola).

Sui metodi di vinificazione. — Premio di L. 1500 e medaglia d'oro di L. 500 da assegnarsi nella solenne adunanza del 7 agosto 1863. Tempo utile alla consegna delle memorie tutto febbraio 1863. (Premio di fondazione Cagnola).

Per tutti questi concorsi si richiamano le consuete modalità che verranno ricordate al pubblico coi rispettivi programmi.

Milano, 7 agosto 1862.

Il Presidente F. Ambrosoli.
Il Segretario G. Curioni.

Società Italiana di Scienze Naturali. — *Seduta 27 luglio 1862.*

Il presidente Cornalia diede lettura della prima parte d'una *Monografia della lacerta apoda di Pallas* (*Pseudopus Pallasii* degli autori), che egli ha scritto per mettere in chiaro la struttura anatomica di questo rettile singolare, che si trova nella vicina Dalmazia, e che sembra un serpente, ma ha quattro zampe rudimentali.

In questa prima parte, corredata di due tavole, è descritto il sistema osseo interno ed esterno dell'animale che è principalmente degno di studio per le trasformazioni delle parti spettanti agli arti. Le zampe anteriori non si vedono all'esterno, e sono internamente rappresentate da qualche ossicino e da qualche cartilagine. Le posteriori al contrario sporgono esternamente, formando due piccole prominenze, dalle quali ebbe origine il nome generico dell'animale.

La descrizione del sistema osseo è preceduta dalle nozioni intorno ai costumi e alla patria di questo rettile, che si trova nelle parti orientali dell'Europa. L'animale è affatto inoffensivo, e vive nelle crepature del suolo. L'autore potè studiarlo vivente mercè alcuni individui che ebbe dalla Dalmazia, e che nutrì con lumache, in-

---

pericoli ed a tante privazioni, non avrebbero essi avuto il diritto di accusarlo d'ingratitudine? Il dottore cambiò i denti d'elefante che aveva avuto in dono da Sekeletou in un vero magazzino di piccole mercerie, la sola moneta di cui si possa far uso nell'interno dell'Africa, e della quale l'esperienza gli aveva mostrato nel venire il gran bisogno, e riprese il suo viaggio di ritorno.

Uscendo dal reame d'Angola, tornò la piccola carovana a soffrire le vessazioni delle indiscrete e rubatrici tribù, già attraversate venendo. Livingstone dovette fare la medesima spesa di piccole merci, di eloquenza e di coraggio, e grazie all'una cosa e all'altra e al suo bravo schioppo, egli si trasse d'ogni parte d'impiccio. Ma codesto costava troppo ed alla sua piccola provvisione di mercerie, ed ai suoi polmoni ed alla mite sua indole di scienziato e di missionario; laonde, per fare economia di minuterie, di dialettica e di *revolver*, egli si decise a lasciare il cammino che aveva percorso venendo, e si diresse più verso il sud.

Dopo un lungo errare e varie peripezie, che sarebbe troppo lungo l'esporre, Livingstone rivide il suo buon amico e zelante proselitista Shinte, e la coraggiosa Manenko, e fece ritorno a Linianti la città del generoso Sekeletou, a cui restituì, lieti d'una tanta odissea, i Makololi che gli avevano servito di scorta.

Ma ahimè! mentre questi bravi viaggiatori si facevano una sì bella festa di essere restituiti ai loro focolari, quali disinganni e qual colpi di sventura ve li aspettavano! Le donne Makolole pare non s'impuntino in molta costanza e fedeltà, e quasi tutte le mogli dei raminghi avevano profittato della bella occasione per prendere degli altri mariti. Che cosa farci? Le leggi e gli usi ciò loro permettevano. Convenne rassegnarvisi. « Alla fin fine, esclama, con filosofia Mashaouana, di cui una delle mogli ha sposato un suo vicino, le donne fra noi non sono rare; ce n'è tante quanti sono i fili d'erba in un prato; saprò bene anch'io trovarne delle altre. » Ma questa filosofia non è che ostentazione, perchè in un momento di sincerità il medesimo si lascia scappare queste parole: — Ah se tenessi in mio potere colui che l'ha presa, come gli mozzerei volontieri le orecchie! »

Per i ricchi, che ne avevano molte e a cui era più facile procurarsene delle altre, la consolazione era agevole, ma per i poveri diavoli, a cui era stata tolta quell'unica che possedevano, la cosa era troppo dura. Che? Essi erano andati a soffrire ogni sorta di disagi, e al ritorno trovavano la casa deserta, il focolare freddo e i piaceri famigliari scappati colla moglie a beare un altro che era stato in panciolle? Questi infelici ricorsero al dottore perchè avvocasse la loro causa presso il capo o facesse loro restituire le mogli; Livingstone ci si prestò; Sekeletou annuì: gli Ulissi abbandonati riebbero le loro Penelopi infedeli, e tutti furono soddisfatti.......... anche i Proci.

Ma questi reduci da così meravigliosa peregrinazione, col racconto delle loro gesta e delle nuovissime e stupende cose che avevano visto, infiammarono talmente le fantasie dei loro concittadini, che tutti i Liniantiti avrebbero voluto partire come un sol uomo per lontane spedizioni, affine di tornare a casa a contar miracoli, anche col rischio di perdere le mogli. Laonde, sapendo che il dottore Livingstone non voleva mica piantar le radici alla Corte di Sekeletou, ma si proponeva di andarne sino alla costa orientale, si offrivano tutti di andarnelo ad accompagnare: « — Conduceteci con voi, supplicavano essi, vogliamo avere anche noi delle cose meravigliose a raccontare, vogliamo anche noi tornare a casa coperti di gloria, come i valorosi che sono andati con voi. »

Se Livingstone li avesse accettati tutti, avrebbe spopolato la capitale di Sekeletou; fece quindi una scelta e prese le mosse con un seguito di cento e quattordici uomini. Il capo tribù prestò a questa seconda spedizione tutti gli aiuti che già aveva prestato alla prima; ed anzi egli stesso con tutta la sua Corte volle accompagnare il viaggiatore sino alle cascate dello Zambese dette di Mosioatounia (fumo tuonante). « M'arrampico, dice il dottor Livingstone, su per la salita del precipizio, non senza emozione; guardo giù d'una gran spaccata che divide l'una dall'altra le rive del Zambese, e vedo un fiume della larghezza di mille metri, che ad un tratto cade e si sprofonda in un abisso di più di trenta metri, dove si trova compresso in uno spazio non più largo di quindici o venti metri. Questo fu lo spettacolo più imponente ch'io abbia contemplato nell'Africa. »

Separatosi da Sekeletou, Livingstone proseguì il suo viaggio verso la costa orientale, dove discende lo Zambese, e dopo faticosissimo cammino, avvicendato dalle stesse privazioni già sostenute, dagli stessi pericoli già corsi, arrivò finalmente a Quilimane, porto dei Portoghesi alla foce dello Zambese, nel canale del Mozambico. Ma per arrivarci egli traversò le tribù dei Batoki, quelle dei Maravidi, quelle dei Baniaidi e quali so io d'altre, tutto osservando, tutto annotando, non solo che potesse servire alla scienza geografica, zoologica, botanica, mineralogica, geologica, ma quello altresì che riguarda abitudini, costumi, ecc., ecc.

Così presso un piccolo fiume detto la Tamba egli trova una popolazione a cui consecrò la seguente noterella: « Gli abitatori delle sponde della Tamba sono d'un nero ulivigno; e' si limano i denti a farli appuntati, usanza che rende spaventoso il sorriso delle donne, facendolo rassomigliare al *rictus* dell'alligatore.... Fra loro ve ne hanno alcuni che s'occupano con passione della loro acconciatura; le loro spalle sono grasse dell'olio che cola dalla capigliatura accuratamente ingrassata, attorcigliata, intrecciata dietro l'ispirazione del *dandismo* il più ingegnoso, e tutto ciò che portano addosso è più o meno carico d'ornamenti. Altri fanno musica dal mattino alla sera e talora sino ad un'ora inoltrata della notte.... Ve ne ha di quelli che, affettando un umor bellicoso, non escono mai dalle loro capanne senza prender seco arco e freccie oppure un fucile, ornato d'un pezzetto di spoglia di tutti gli animali che hanno ucciso; ed

setti e carne cruda, conservandoli vivi, per oltre due anni. D'inverno cadevano in letargo, e non prendevano cibo. Le uova sono grosse e molli. — Negli altri capitoli della *Monografia* verranno descritti gli altri sistemi organici, finora affatto ignoti.

Il socio Cristoforo Bellotti diede poi comunicazione di due lettere a lui dirette dal dottor Michele Cantoni di Borgovercelli. Il signor Cantoni crede che la malattia dominante nei bachi da seta provenga da uno stato morboso dei gelsi, caratterizzato dalla produzione d'un liquido nero e caustico, che esce dalle crepature della corteccia; e annuncia d'aver trovato un rimedio per impedire l'azione venefica dei succhi dei gelsi ammalati sui bachi. La società, dopo breve discussione, incaricò il socio Bellotti di invitare il signor Cantoni a fare opportuni esperimenti per verificare se il rimedio da lui annunciato possa essere di qualche pratica utilità.

La prossima seduta avrà luogo il giorno 31 agosto, e in essa sarà letto un rapporto del socio Barbetta sopra un esperimento, cominciato secondo il metodo proposto da Chavannes per risanare la comune razza dei bachi da seta (*Lombardia*).

Astronomia. — Il P. Rosa, dietro le osservazioni fatte al meridiano del Collegio Romano nei giorni 26, 28 e 30 luglio, ha calcolato gli elementi della cometa da sè scoperta nella costellazione della Giraffa, e sono i seguenti:

Passaggio al perielio 1862 agosto	24,	3163
Longitudine del perielio	289°	59' 21"
Distanza perielia	0,	9673
Inclinazione	63°	53' 31"
Longitudine del Nodo ascend.	136°	57' 56"

Moto retrogado

Da questo risulta che la distanza della cometa alla terra al 28 luglio era 1,1836 prendendo per unità la distanza della terra dal sole. La cometa non è ancora giunta al punto di sua massima vicinanza alla terra il che accadrà dopo che essa sarà passata al perielio, cioè verso la fine del mese. Essa va attualmente accostandosi al sole e a noi e va sempre più crescendo in luce e vi è probabilità che cresca assai. Già fin d'ora sarebbe visibile perfettamente ad occhio nudo, se la luna non facesse ostacolo col suo chiarore. Nel gran refrattore di Merz comincia a mostrare diversi getti di luce assai vivi verso il sole, e la coda è già di un grado o due, e crescerà ancora. Gli elementi sopra riferiti rappresentano l'osservazione media entro + 6" in longitudine e — 3" in latitudine e come provvisorii sono sufficientemente approssimati.

La priorità della scoperta finora è assicurata al Collegio Romano perchè le sole autentiche pubblicazioni che siano state fatte di altri osservatori non sono anteriori al giorno 28, e le osservazioni non pubblicate prima del 25 non bastano a vendicare il diritto di scoperta. Le osservazioni si fanno ogni sera al meridiano, e per tale circostanza questa diventerà una delle comete la cui orbita sarà meglio determinata.

P. S. Prendendo il supplemento della longitudine del perielio secondo che è fatto dagli autori che han calcolato l'orbita della cometa del 1811, la presente sarebbe identica con quella e coll'altra che fu la 2ª del 1739 e avrebbe 51 anno di periodo.

Osserv. del Coll. Rom. 6 agosto 1862.

Angelo Secchi d. C. d. G. Dir.

Necrologia. — Venne annunziata telegraficamente la morte del duca Bernardo di Sassonia-Weimar: ora dai giornali francesi togliamo i seguenti particolari:

Il duca Carlo Bernardo, generale d'infanteria dei Paesi Bassi, zio paterno del reggente granduca, era nato il 30 maggio 1790, e si ammogliò il 30 maggio 1816 colla principessa Ida di Sassonia-Meiningen, morta il 4 aprile 1852. Egli lascia tre figli: i principi Edoardo, Ermanno e Gustavo; l'ultimo colonnello dell'I. r. reggimento Reischach, il primo al servizio inglese, il secondo al servigio del Wirtemberg e genero del re di Wirtemberg, e due figlie. Il duca Bernardo combattè a Jena al servizio sassone, a Wagram e nella campagna del 1814, al servizio dei Paesi Bassi, a Quatrebras e a Waterloo. Più tardi fu nel Belgio: nel 1825 e nel 1826 intraprese un viaggio nell'America settentrionale, di cui Luden ha pubblicato il diario. Nel 1834 il duca pubblicò un *Précis de la campagne de Java* 1811, e dopo il 1814 fu per molti anni comandante supremo nelle Indie orientali olandesi.

Premio Riberi.

Lego la somma necessaria in rendita del 1819 perchè, ogni triennio, si possa dare un premio di lire 20,000 dall'Accademia R. medico-chirurgica che ho contribuito a formare, sicchè i premii abbiano ad essere sette, e quindi per la durata d'anni 21.

Testamento Riberi.

La R. Accademia medico-chirurgica di Torino, come esecutrice dell'ultima volontà del benemerito suo socio il commendatore prof. Alessandro Riberi, pel conseguimento del premio di L. 20,000 dal medesimo istituito e decorrente dal primo di gennaio 1862 al 31 dicembre 1864, ha stabilito le norme seguenti:

1. Possono concorrere al premio tutti i lavori scientifici appartenenti allo scibile medico-chirurgico, manoscritti o pubblicati nel triennio del concorso, inviati all'Accademia per tale scopo e preferibilmente quelli che segnassero un vero importante progresso nella scienza.

2. I manoscritti, per cura dei loro autori, saranno redatti in caratteri chiari, nitidi ed intelligibili. Dei lavori stampati dovranno essere inviati due esemplari.

3. Le opere siano stampate o manoscritte potranno essere dettate in lingua italiana, latina o francese.

4. È libero ai concorrenti per manoscritti di manifestare o non il proprio nome: in quest'ultimo caso sarà al lavoro unita una scheda suggellata secondo le consuetudini accademiche.

5. I concorrenti dovranno inviare i loro lavori alla Accademia franchi di spese, ed in qualunque epoca del triennio purchè non dopo il tempo perentorio del 31 dicembre 1864.

6. Le opere presentate pel concorso rimarranno proprietà dell'Accademia: trattandosi di manoscritti l'autore facendosi conoscere al presidente, potrà a proprie spese ricavarne copia.

7. La Commissione esaminatrice dei titoli dei concorrenti sarà tolta dal seno della R. Accademia medico-chirurgica, la quale pronuncierà poi il suo definitivo giudizio, per quanto sarà possibile, entro i primi sei mesi dalla chiusura del concorso.

8. Sarà escluso il concorrente che avrà in qualche modo preso parte al giudizio.

9. La relazione della Commissione sarà fatta di pubblica ragione.

Torino, il 5 di gennaio 1862.

Il segretario gen. PIETRO MARCHIANDI. — *Il presidente* P. C. DEMARIA.

N. B. Gli Autori, nella lettera d'invio, sono pregati di voler accennare le parti od argomenti più importanti del loro scritti od opere, che stimano dovere maggiormente fissare l'attenzione dell'Accademia giudicante.

Si pregano i giornali nazionali ed esteri di voler riprodurre il presente avviso.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 12 AGOSTO 1862.

Ieri sera il Ministro degli Affari Esteri diede un pranzo nelle sale del Ministero a S. E. il visconte da Carreira, inviato straordinario di Portogallo, al quale assistevano, oltre ai membri della Missione portoghese, i Ministri del Re, i grandi Funzionari della Corte e dello Stato e le principali Autorità.

La musica della Guardia Nazionale ha eseguito nella piazza Castello durante il pranzo scelti pezzi di musica, accolti con applausi dalla folla riunita sulla piazza.

Il Senato del Regno nella tornata di ieri, dopo la relazione sui titoli e l'ammissione del nuovo senatore generale De Sauget, riprese la discussione dello schema di legge per una tassa sopra varie concessioni del Governo, intorno a cui discorsero ancora il Commissario R. a sostegno del progetto del Ministero, ed il Relatore, non che i senatori Arnulfo, De Foresta e Merino in appoggio degli emendamenti introdottivi dall'ufficio centrale. Venutosi poi a votazione sul num. 2 dell'art. 1 sopra cui verteva la questione, e respinto il medesimo, il Senato deliberò di rinviare il progetto all'ufficio centrale onde sia coordinato in senso della adottata modificazione.

Fu quindi posto in discussione il disegno di legge relativo all'instituzione della Corte dei conti del Regno d'Italia: ma attesa l'ora tarda, non si potè procedere oltre e venne perciò rinviata alla seduta d'oggi.

I Ministri dei Lavori Pubblici, della Guerra e delle Finanze presentarono i seguenti progetti di legge, già approvati dalla Camera elettiva:

1. Concessione di strade ferrate nelle Provincie Meridionali e nella Lombardia;

2. Modificazioni alla legge sul reclutamento dell'esercito;

3. Alienazione di beni demaniali;

4. Passaggio al demanio dei beni immobili appartenenti alla Cassa ecclesiastica;

5. Modificazioni alla Convenzione colla Società della ferrovia centrale toscana.

ELEZIONI POLITICHE

Un dispaccio di Foggia di ieri 11 annunzia che il Collegio di Cerignola ha nominato deputato Augusto Vecchi con voti 408, in ballottaggio con Stoffa che ne ebbe 198.

Palermo, 11 agosto.

Lo spirito pubblico nella generalità delle provincie dell'Isola continua ad essere tranquillo. In alcune località ebbero luogo delle dimostrazioni, le quali, sebbene di genere pacifico, non furono assecondate dalle popolazioni. Le truppe al loro giungere nelle città vengono festevolmente accolte dai cittadini.

Palermo, 11 agosto.

Ieri sera dopo la mancata dimostrazione, quando si suonò l'inno reale la folla proruppe in vivissimi e replicati applausi. La popolazione è riconoscente per l'ordine mantenuto nella città.

Napoli, 11 agosto.

Vi fu questa sera in Toledo una dimostrazione di qualche centinaio di individui con le solite grida. Il comparire della Guardia Nazionale valse a scioglierla immediatamente. Furono fatti alcuni arresti.

Reggio (Calabria), 11 agosto.

I RR. Principi ebbero dalla popolazione di Reggio un accoglimento veramente entusiastico. Le autorità civili e militari furono invitate a pranzo a bordo ed alle 5 30 pomeridiane partirono alla volta di Costantinopoli.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Palermo, 11 agosto.

Garibaldi partito da Caltanissetta seguito da 500 volontari è diretto per Pietraperzia e S. Cataldo. Pare accenni a Messina. La tranquillità continua inalterata. Il tentativo di dimostrazione, non riuscito, fu universalmente disapprovato. L'opinione pubblica si pronuncia nel senso della conciliazione.

Parigi, 11 agosto.

Il giornale *La France* assicura che Mazzini ebbe nel giorno 6 agosto una conferenza con Garibaldi a Mistretta. L'indomani Mazzini sarebbe ritornato a Malta.

Il *Pays* crede che non vi sarà venerdì alcun discorso officiale.

La *Presse* dice che si sta armando a Cherbourg una divisione di cannoniere destinata pel Messico.

Parigi, 11 agosto.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0/0 — 68 55.
Id. id. 4 1/2 0/0 — 98.
Consolidati Inglesi 3 0/0 — 93 1/4.
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0 — 69 65.
Prestito italiano 1861 5 0/0 — 70 10.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 838
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 365.
Id. id. Lombardo-Venete — 600.
Id. id. Romane — 332.
Id. id. Austriache — 482.

Debolissima in causa degli affari d'Italia.

Dai confini veneti, 11 agosto.

Il Municipio di Trieste è stato dimesso per ordine dell'Imperatore.

I lavori della marina seguitano alacremente, la emigrazione è diminuita.

Messina, 11 agosto.

In Catania il Municipio, la società operaia, gli alti funzionarii e quasi tutti i cospicui cittadini hanno spedito d'accordo una Commissione a Garibaldi per manifestargli che Catania vuol restare fedele unicamente allo Statuto e alla Monarchia nazionale, e che se il generale nutrisse differenti intenzioni non troverebbe alcun partito in quella città.

Napoli, 11 agosto.

Numerosa e lunga dimostrazione con grida *Roma o morte, viva Garibaldi.* Si sciolse dopo ripetute intimazioni.

DIREZIONE DELLA SOCIETA' DEL TIRO A SEGNO NAZIONALE.

Il Comitato esecutivo del Tiro a segno nazionale ha determinato:

1. Due bersagli speciali saranno accordati per la gara tra le Guardie Nazionali del Regno;

2. Tutte le Guardie Nazionali del Regno, purchè in uniforme, e contro presentazione di regolare certificato che provi la loro inscrizione nelle matricole, potranno ricevere una contromarca di abilitazione a fare cinque colpi nell'uno o nell'altro dei detti bersagli: pel ritiro della contromarca si pagheranno centesimi venticinque, in ragione cioè di centesimi cinque per colpo; le munizioni da guerra si cederanno allo stesso prezzo pel quale il Ministero della Guerra ne avrà fatta la somministrazione;

3. Siccome la massima parte delle Guardie Nazionali non sono nelle diverse Provincie armate in modo uniforme, così, onde tutte sieno parificate, dovranno tirare colle armi rigate d'ordinanza che furono adottate per l'Esercito: tali armi saranno per cura del Comitato esecutivo messe a libera disposizione dei tiratori senza compenso di sorta;

4. Oltre quei premi che dai Municipi e privati si destineranno mediante doni speciali ai bersagli per la Guardia Nazionale, si accorderanno pure diversi premi di onorificenza da conferirsi con medaglie d'oro, d'argento e di rame.

Si pregano i direttori dei giornali italiani di riprodurre le suaccennate disposizioni.

Mercati di Torino. — Bollettino ebdomadario pubblicato per cura della Polizia municipale, dal giorno 4 al 10 agosto 1862.

MERCATI	QUANTITA' esposte ettol.	QUANTITA' esposte miria	PREZZI da	PREZZI a	PREZZO medio
Cereali (1) *per ettolitro*					
Frumento	3850	»	23 10	24 60	23 85
Segala	1250	»	16 20	17 40	16 84
Orzo	700	»	13 60	14 40	14 »
Avena	2000	»	10 05	11 15	10 60
Riso	1690	»	26 90	28 10	27 50
Meliga	4725	»	18 10	19 20	18 65
Vino *per ettolitro (2)*					
1.a qualità	2010		44 »	58 »	51 »
2.a Id.			28 »	42 »	33 »
Burro *per chilogramma*					
1.a qualità	»	1560	2 20	2 30	2 25
2.a Id.			2 05	2 20	2 12
Pollame *per caduno*					
Polli . n. 9560	»		» 70	1 50	1 10
Capponi » 900	»		1 75	2 25	2 »
Oche » 26	»		3 50	3 85	3 67
Anitre » 2630	»		1 25	1 50	1 37
Galli d'India 1925	»		2 85	4 25	3 55
Pescheria fresca *per chilo*					
Tonno e Trota	»	26	3 50	3 75	3 62
Anguilla e Tinca	»	107	1 60	2 15	1 87
Lampreda	»	»	» »	» »	» »
Barbo e Luccio (3)	»	58	1 25	1 40	1 32
Pesci minuti	»	100	» 65	» 75	» 70
Ortaggi *per miria*					
Patate	»	3300	» 80	1 »	» 90
Rape	»	200	2 20	2 30	2 25
Cavoli	»	3800	1 10	1 30	1 20
Frutta *per miria*					
Castagne	»	»	» »	» »	» »
Id. bianche	»	»	» »	» »	» »
Pere	»	2300	» 73	1 30	1 12
Pesche	»	2000	1 50	3 50	2 50
Uva	»	40	3 50	6 30	5 »
Legna *per miria*					
Quercia			» 40	» 45	» 42
Noce e Faggio	»	19000	» 35	» 40	» 37
Ontano e Pioppo			» 30	» 33	» 31
Carbone *per miria*					
1.a qualità			1 10	1 15	1 12
2.a id.	»	7000	» 70	» 75	» 72
Foraggi *per miria*					
Fieno	»	5000	» 70	» 78	» 74
Paglia	»	4300	» 40	» 50	» 45
PREZZI DEL PANE E DELLA CARNE					
Pane *per cadun chilo*					
Grissini			» 50	» 55	» 52
Fino			» 40	» 45	» 42
Casalingo			» 30	» 35	» 32
Carne *per cadun chilo (4)*		*Capi macellati*			
Sanati	»	91	1 35	1 60	1 47
Vitelli	»	416	1 25	1 37	1 30
Buoi	»	78	1 15	1 30	1 22
Moggie	»	33	» 75	» 85	» 80
Soriane	»	10	» 60	» 70	» 65
Maiali	»	»	» »	» »	» »
Montoni	»	112	1 »	1 10	1 05
Agnelli	»	3	» 80	» 90	» 85
Capretti	»	»	» »	» »	» »

(1) Le quantità esposte rappresentano soltanto la vendita in dettaglio, poichè il commercio all'ingrosso si fa per mezzo di campioni.

(2) Prezzo medio per ogni misura di litri 50 in uso sul mercato L. 21 50.

(3) Le quantità indicate rappresentano soltanto i generi esposti in vendita sul mercato generale in piazza Emanuele Filiberto.

(4) Ai macelli municipali sulla piazza Emanuele Filiberto, casa della Città, in via Provvidenza, casa Borà, ed in via dell'Accademia Albertina, casa Casana, si vende la *Carne di Vitello* a L. 1 28 cadun chilo.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

12 agosto 1862 — Fondi Pubblici.

Consolidato 5 0/0. C. d. g. prec. in liq. 70 80 75 90 p. 31 agosto, 71 p. 30 settembre.
C. della m. in c. 70 50 50 25 10 10 70 70 05 50 — corso legale 70 28 — in liq. 70 15 15 10 25 p. 31 agosto.

Dispaccio officiale.

BORSA DI NAPOLI — 11 agosto 1862.

Consolidati 5 0/0, aperta a 70 70 70 70, chiusa a 71 11.
Id. 3 0/0, aperta a 48.

C. FAVALE gerente.

alcuni altri non vanno in nessun luogo senza portarsi una gabbia con dentro un canarino, mentre parecchie donne passano il loro tempo ad allevare dei cagnuoli che sono destinati al macello.» Il che prova che non solo fra gl'inciviliti v'hanno degli originali. «Presso i Batoki c'è la strana usanza di strapparsi i denti anteriori della mascella superiore quando si arriva all'età della pubertà. Così fanno tanto l'uno che l'altro sesso, e benchè i denti della mandibola inferiore, non essendo più sopposti al contatto degli altri denti che ne frenano il crescimento, si allunghino e si pieghino respingendo in su il labbro opposto nella più orribile maniera, non c'è giovane donna che si creda leggiadra finchè la non si è fatto estirpare gli incisivi superiori.» Nè meno strano è il gusto del sesso gentile presso i Maravidi: «colà le donne si tagliano il labbro superiore e ne allargano a poco a poco la fattavi apertura, finchè si possa in essa introdurre una certa conchiglia.»

Ma se tutte volessimo citare le pagine in cui sono scritte di queste note sui costumi, ce ne sarebbe non che il giornale, ma da empirne un volume. L'impresa assegnatasi dal coraggioso viaggiatore era compita. Aveva attraversata due volte l'Africa e andato da una costa all'altra, dall'ovest all'est. Per ciò aveva sopportato ogni disagio, dormito dei mesi intieri sull'umida terra, alla piova, sofferto una sete orribile, sotto la sferza di quei soli, in una temperatura dove all'ombra più folta il termometro segnava 35 centigradi, sopportato le più crudeli privazioni, non vissuto quasi che di farina e di manioca, e per giunta tormentato ancora dalle gravissime febbri di quelle regioni.

Ma a Quilimane era perfetta e compiuta la difficile impresa, ritenuta quasi per impossibile. Il dottore Livingstone vi si imbarcava per l'Inghilterra, dove giunto dava alla luce la relazione de' suoi viaggi e delle sue scoperte in un libro che in questo genere è senza meno il più interessante che siasi pubblicato ancora mai.

Però, credete voi che l'operoso viaggiatore siasi riputato abbastanza benemerito della scienza e della civiltà da concedersi un definitivo riposo nella patria riveduta dopo tanto tempo? V'ingannereste. Eccolo ripartito nuovamente per l'Africa australe ad esplorarne nuove regioni; e non è guari il sig. D'Avezac leggeva alla Società geografica di Francia una lettera del dott. Livingstone, il quale, dopo aver percorso i dintorni del fiume Liambie e risalito i suoi principali affluenti, trovavasi sulle sponde del fiume Shiré e sul lago Niassa; raccogliendo come ne' suoi primi viaggi curiose osservazioni di costumi e d'abitudini, facendo prezioso bottino di cognizioni etnografiche, geografiche, geologiche, botaniche e zoologiche. Al suo ritorno in Europa speriamo che, non ostante la sua ripugnanza allo scrivere, il dottore Livingstone non ci vorrà defraudare di un'altra relazione interessante e piacevole come questa che abbiamo rapidamente analizzata.

O. ZANOBI.

COMMISSARIATO GEN.LE DEL DIPARTIMENTO MARITTIMO SETTENTRIONALE

Essendo andato deserto l'esperimento d'asta tenuto il giorno 2 del corrente agosto, per l'appalto della provvista di due barche in legno per trasporto di trenta tonnellate di Carbon fossile, divisa in due lotti, cioè:

1. Lotto. Una Barca in legno per trasporto di 30 tonnellate di carbon fossile, per Ln. 6,013 15;
2. Lotto. Una barca in legno per id. id. id. per Ln. 6,013 15.

Si notifica che nel giorno 14 del corrente agosto, a mezzogiorno, nella sala del Consiglio d'Ammiragliato, situata in Fossatello, si procederà ad un nuovo incanto per tale impresa.

Il calcolo e le condizioni d'appalto sono visibili nell'uffizio del Commissariato generale suddetto, dalle ore 9 di mattina sino alle 4 pomeridiane.

Non saranno ammessi a licitare se non coloro i quali hanno patente di Costruttor Navali.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 5 decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

I termini sono stati abbreviati per autorizzazione ministeriale.

Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero degli accorrenti, e seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi prestabiliti un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno uguale al ribasso minimo stabilito dal Segretario generale del Ministero della Marina, o da chi per esso, in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o un *vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente responsabile, o viglietti della Banca Nazionale, o cedole del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo del suo ammontare, più la somma di L. 309 pel contratto.

Genova, addì 9 agosto 1862.

Per il Commissario di 1.a classe della R. Marina
Capo dell'Ufficio dei Contratti V. SQUILLACE.

REGNO D'ITALIA

DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA DELLA PROVINCIA DI FERRARA

AVVISO DI CONCORSO

In adempimento della deliberazione presa dal Consiglio Provinciale nella sua straordinaria Sessione tenuta in maggio ultimo scaduto, si apre il concorso, e si terrà aperto nei prossimi due mesi di Luglio e di agosto del corrente anno, per la nomina di due Ingegneri di riparto addetti all'officio tecnico di questa Provincia.

Entro l'indicato termine, che viene dichiarato perentorio, dovranno i signori Aspiranti presentare, o far giungere a questa Deputazione franchi di posta in originale, od in copia autentica, esclusi i transunti, i loro requisiti, fra i quali espressamente si esigono i seguenti:

1 Fede di nascita.
2. Documento di aver fatto con lode i regolari studi d'Ingegnere Civile secondo i vegliant regolamenti.
3. Diploma di libero esercizio in detta Professione
4 Certificato, di recente data, sulla buona condotta morale.
5. Fedina criminale pure recente.
6. Certificato medico anch'esso recente, comprovante la buona fisica costituzione.
7. Documenti dell'abilità, della pratica esercitata in detta professione.

L'annuo stipendio per ciascun Ingegnere è fissato in Lire 1800. Lire milleottocento italiane compresevi le spese d'ufficio e con l'obbligo di residenza in Ferrara. Questi stipendi saranno pagabili in eguali rate mensili.

Oltre i suddetti stipendi è accordato agl'Ingegneri di riparto per ogni trasferta fuori dell'ordinaria loro residenza una indennità giornaliera di L. 4., ed una indennità di viaggio di cent. 25 per ogni chilometro.

Gli obblighi dei suddetti Ingegneri risultano dal Regolamento degl'Ingegneri Provinciali ostensibile presso la segreteria di questa Deputazione.

Decorso l'enunciato termine il Consiglio Provinciale nella sua prossima ordinaria sessione, che per legge si aprirà nel primo lunedì di settembre del corrente anno, procederà alla scelta e nomina dei due suindicati Ingegneri di riparto fra quelli che saranno concorsi, e resa questa esecutoria, gli eletti ai quali verrà comunicata dovranno recarsi all'esercizio dell'impiego entro un mese, scorso il qual termine perderà ogni diritto alla riportata elezione.

Dalla residenza della Deputazione Amministrativa Provinciale.

Ferrara questo dì 30 giugno 1862.

A. TROTTI pel R. Prefetto Presidente.
GIOVANNI Conte GULINELLI Deputato.
LUIGI Conte Cav. SARACCO. »
ANDREA Cav. CASAZZA. »
ANTONIO Dott. ANGELINI. »
Luigi CINI *Segretario.*

MINISTERO DELLA GUERRA

Direzione Generale della Contabilità

AVVISO D'ASTA

Si notifica, che nel giorno 18 del corrente mese di agosto, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale di Contabilità, all'appalto della provvista per un anno a cominciare dal 1.o ottobre prossimo venturo, dei VIVERI occorrenti alle Truppe di stanza o di passaggio nelle varie località dei Dipartimenti e Divisioni militari infraindicati, ai prezzi per cadun genere sotto descritti. L'impresa è divisa in sette lotti, cioè:

DIPARTIMENTI o DIVISIONI MILITARI	N. dei lotti	PREZZI PER CIASCHEDUN GENERE E PER CIASCHEDUN LOTTO: CARNE al chilog.	RISO al chilog.	PASTE al chilog.	VINO al litro	LARDO al chilog.	CAFFÈ al quint.	ZUCCHERO al quintale	AMMONTARE della cauzione
1 Dipartimento Militare	N. 1	L. 0,95	L. 0,39	L. 0,45	L 0,39	L. 1,90	L. 290	L. 125	L. 60,000
2 id.	» 1	» 1,00	» 0,38	» 0,48	» 0,33	» 1,70	»	»	» 120,000
3 id.	» 1	» 1,00	» 0,39	» 0,44	» 0,36	» 1,65	»	»	» 80,000
4 id.	» 1	» 1,00	» 0,40	» 0,42	» 0,35	» 1,60	»	»	» 90,000
5 id.	» 1	» 1,25	» 0,42	» 0,48	» 0,38	» 1,60	»	»	» 50,000
Divisione Militare delle Marche	» 1	» 1,90	» 0,49	» 0,44	» 0,45	» 1,63	»	»	» 30,000
Id. dell'Umbria	» 1	» 1,00	» 0,40	» 0,40	» 0,39	» 1,65	»	»	» 25,000

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale), nella sala degli incanti, via dell'Accademia Albertina, n. 20, piano 2, e negli Uffici d'Intendenza Militare, ove avrà luogo la pubblicazione del presente.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha approvato che il fatali, ossia termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, siano fissati a giorni 10 decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi suddescritti un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministro in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare o viglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente alla somma rispettivamente sovraindicata per cadun lotto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati agli Uffizi di Intendenza e Sotto-Intendenza militare dei dipartimenti e divisioni militari sovra citate facendo ad un tempo presso ai medesimi il voluto deposito. I partiti non suggellati non saranno accettati.

Si avverte però che siffatti partiti non potranno essere tenuti in alcun conto qualora non pervenissero ufficialmente a questo Ministero prima dell'apertura dell'incanto

Torino, addì 1 agosto 1862. *Per detto Ministero, Direzione Generale*
Il Direttore Capo della Divisione Contratti Cav. FENOGLIO.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TORINO

Avviso d'Asta

Vendita di Beni Demaniali colle Leggi 8 febbraio 1851 e 19 maggio 1853

Si notifica al pubblico che alle ore 10 antimeridiane di mercoledì 13 agosto prossimo, ed occorrendo, nei giorni successivi, si procederà ai pubblici incanti nell'ufficio suddetto, coll'intervento del signor Direttore Demaniale o chi per esso, per la vendita degli infradescritti 19 lotti di terreni esistenti presso il castello del Valentino in questa città, di provenienza d'antico Demanio, compresi nel piano d'ingrandimento della città medesima, stato approvato con R. Decreto 13 marzo 1851, e ciò separatamente lotto per lotto sul prezzo di stima indicato a caduno di essi, risultante dalla perizia del signor Ingegnere Toata in data 26 giugno p. p.

Descrizione dei lotti componenti gli isolati e loro coerenti	Superficie in m. quadr. comprese le rispett. porzioni per le vie	Prezzo per ogni metro quadrato	Importo di cadun lotto
1. Coerente a notte lo stradale del Re, a levante l'asse della via d'Ormea in progetto, a giorno l'asse della via Pio V in progetto, ed a ponente diversi particolari	3788 90	2 »	7577 80
2. Coerente per un tratto a levante il terreno del conte di Costigliole e pel rimanente il lotto 3, a giorno l'asse della via Pio V in progetto, a ponente l'asse della via d'Ormea in progetto, ed a notte lo stradale del Re	6630 16	2 »	13260 32
3. Coerente a levante l'asse in prolungamento della via Belvedere; a giorno l'asse della via Pio V in progetto, a ponente il lotto 2, a notte il terreno del conte di Costigliole	2166 48	2 »	4332 96
4. Coerente a levante la via d'Ormea in progetto, a giorno la via Galliari in progetto, a ponente diversi particolari, ed a notte la via Pio V in progetto	3003 10	2 »	6006 20
5. Coerente a levante la via d'Ormea in progetto, a giorno il lotto 7, a ponente il lotto 6, ed a notte l'asse della via Galliari in progetto	2366 74	1 75	4141 80
6. Coerente a levante il lotto 5, a giorno il lotto 8, a ponente la piazza Maria Teresa, metri dodici compresi, ed a notte diversi particolari	2621 38	1 75	4587 41
7. Coerente a levante l'asse della progettata via D'Ormea, a giorno l'asse della via Berthollet in progetto, a ponente il lotto 8, ed a notte il lotto 5	2360 »	1 50	3540 »
8. Coerente a levante il lotto 7, a giorno l'asse della via Berthollet in progetto, a ponente il terreno ceduto al municipio per la piazza Maria Cristina, a notte il lotto 6	2670 81	1 50	4006 21
9. Coerente a levante l'asse della via D'Ormea in progetto, a giorno il lotto 11, a ponente il lotto 10, a notte l'asse della via Berthollet in progetto	1839 11	1 30	2390 84
10. Coerente a levante il lotto 9, a giorno il lotto 11, a ponente la via e piazza Madama Cristina, a notte l'asse della via Berthollet in progetto	2035 67	1 50	3053 50
11. Coerente a levante l'asse della via D'Ormea in progetto, a giorno l'asse della via Silvio Pellico in progetto, a giorno e ponente diversi particolari, a ponente l'asse della via Madama Cristina, ed a notte i lotti 9 e 10	3172 42	1 50	5208 63
12. Coerente a levante l'asse della via D'Ormea in progetto, a giorno-ponente i terreni Juva, a notte l'asse della via Silvio Pellico in progetto	1905 50	1 50	2858 23
13. Coerente a levante l'asse della via d'Ormea in progetto, a giorno il viale S. Salvario, a ponente la via Madama Cristina, a notte ponente ed a notte vari particolari	6115 61	1 »	6415 71
14. Coerente a levante il lotto 15, a giorno il viale S. Salvario, a ponente l'asse della via D'Ormea in progetto, ed a notte diversi particolari	4574 47	1 30	5946 81
15. Coerente a levante l'asse della via in prolungamento di quella del Belvedere, a giorno il viale di S. Salvario, a ponente il lotto 14, ed a notte vari particolari	4224 82	1 50	6337 23
16. Coerente a levante l'asse della via in prolungamento di quella del Belvedere, a giorno diversi particolari, a ponente il lotto 17, a notte l'asse della via Baretti in progetto	2640 »	1 50	3960 »
17. Coerente a levante il lotto 16, a giorno-ponente vari particolari, a notte l'asse della via Baretti in progetto	1823 25	1 »	1823 25
18. Coerente a levante l'asse della via in prolungamento di quella del Belvedere, a giorno l'asse della via Baretti, a ponente il lotto 19, ed a notte l'asse della via Silvio Pellico in progetto	4935 79	1 50	7403 68
19. Coerente a levante il lotto 18, a giorno l'asse della via Baretti in progetto, a giorno-ponente vari particolari, a ponente l'asse della via D'Ormea in progetto, ed a notte l'asse della via Silvio Pellico pure in progetto	4719 79	1 30	6135 73

Gl'incanti avranno luogo col mezzo della candela, ed il deliberamento seguirà a favore dell'ultimo miglior offerente.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 10 per i lotti il cui valore è inferiore a L. 2000, di L. 25 sino a L. 5000, di L. 50 sino a L. 10,000 e di L. 100 per quelli al disopra di dette Lire 10,000.

Nessuno sarà però ammesso ad offrire agli incanti se prima dell'ora stabilita per l'Asta non avrà depositato a garanzia degli effetti della medesima un *Vaglia* esteso su carta bollata detta di commercio, pagabile a vista, e rilasciato appositamente da persona di notoria risponsabilità, ovvero Cedole del Debito Pubblico di terraferma al portatore, numerario o biglietti della Banca Nazionale per una somma uguale al decimo del prezzo d'Asta.

I fatali per l'aumento del ventesimo od altro maggiore ai prezzi risultanti dai deliberamenti sono stabiliti in giorni quindici a partire dal primo giorno degli incanti, e scadranno perciò al mezzogiorno di giovedì 28 agosto prossimo venturo. Tale aumento avendo luogo, si procederà ad un secondo incanto, il quale sarà definitivo.

Il prezzo d'acquisto dovrà essere pagato in quattro rate uguali: la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento sarà ridotto in pubblico istrumento; la seconda fra sei mesi dopo; la terza fra altri sei mesi posteriori; e la quarta ugualmente fra altri sei mesi successivi, colla corrisponsione degl'interessi al 5 per 0[0] sulle ultime tre rate computandosi dal giorno dell'anzidetta riduzione in istromento, talchè l'integrità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di mesi diciotto, con facoltà però all'acquisitore di eseguire il pagamento delle ultime tre rate anche prima delle epoche stabilite.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dal Ministero delle Finanze il 23 luglio cadente, del quale, nonchè della suddetta perizia Toata, e della figura dimostrativa delle aree ad alienarsi, chiunque potrà prendere conoscenza in questa Prefettura alle ore d'ufficio.

Le spese relative agl'incanti, contratto, copie del medesimo, iscrizione ipotecaria, perizia, e tracciamenti dei perimetri, sono a carico dell'acquisitore.

Torino, addì 29 luglio 1862.

Il Segretario Capo G. BOBBIO

AVVISO

La Giunta Municipale della città di Pallanza avendo deliberato con atto delli 29 ultimo passato luglio d'instituire ed aprire prima del prossimo anno scolastico 1862-63 un Convitto pegli studenti di codesto Reale Ginnasio, invita perciò chiunque vi aspirasse a presentare il relativo progetto sollecitamente e non più tardi della metà di 7.bre p. v., affidando fin d'ora i concorrenti, che il Municipio favorirà il Convitto con tutti i mezzi materiali e morali dei quali potrà disporre.

Pallanza, 9 agosto 1862.

BANQUE GÉNÉRALE SUISSE

de Crédit International, Mobilier et Foncier

L'Assemblée Générale annuelle est convoquée pour le jeudi, 4 septembre, à trois heures de l'après midi, au siège social, à Genève.

A teneur des Statuts, pour pouvoir en faire partie, il faut être porteur de 15 Actions intièrement libérées.

Messieurs les Actionnaires qui désireront y assister devront déposer leurs titres d'ici au 25 courant inclusivement chez M. Charles Da Fernex, Banquier à Turin.

INCANTO VOLONTARIO

Di un CORPO di CASA di 48 membri, e 17 e più LOCALI per cantine, nel Borgo Po di Torino, estimato sia del valore venale di L. 32m, sia del reddito di L. 2,800 netto.

L'asta seguirà in Torino il 19 agosto venturo, alle 10 di mattina, nello studio e per mezzo del notaio sottoscritto (via S. Teresa, num. 12, sul prezzo di L. 21,000.

Torino 19 luglio 1862.

Not. coll. G. Turvano.

CITAZIONE.

Per atto dell'usciere Chiarle in data dell'8 corrente mese, il duca Vincenzo Alcazar della Rocca, già domiciliato in Torino, ora d'ignota residenza e dimora, trovasi citato a comparire davanti al tribunale di questo circondario nel termine di giorni 10 per essere condannato al pagamento a favore di Salvador Deangeli di L. 5000 ed accessorii.

Torino, 10 agosto 1862.

Tesio proc.

SOCIETA' COLLETTIVA.

Li signori Carlo Reymond, Giovanni Boudrandi e Giovanni Maria Duroni, residenti in Torino, con scrittura privata delli 29 giugno 1862, hanno convenuto una società in nome collettivo, avente la sede principale in Torino, sotto il nome di *Società d'Industria Nazionale*, colla firma C. Reymond e Comp, il cui scopo ha per oggetto ogni sorta di riscaldamento in generale.

La detta società ebbe principio col 1.o luglio 1862 ed è durativa per anni 10.

La direzione generale è affidata al socio Carlo Reymond.

I tre soci hanno la firma sociale per gli affari della società.

C. Reymond e Comp.

CONTRO DIFFIDAMENTO.

Per ragioni fu bene l'ingegnere Carlo Reymond che di moto proprio ha dato la sua demissione d'ingegnere alla società duca Antonio Litta e Comp, ed in conseguenza non ha più nessuna ingerenza nella detta società avendo lui stesso constituito una società detta d'Industria Nazionale con privilegio esclusivo, per un sistema di riscaldamento perfezionato, sotto la ditta Carlo Reymond e Comp.

Ufficio galleria Natta, n. 2, piano 1, Torino.

INCANTO

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale del circondario di Pinerolo ad un'ora pomeridiana del 6 prossimo settembre sull'instanza di Susanna Borlallot, residente a Marsiglia (Francia), si procederà contro suo marito Giacomo Roman residente nello stesso luogo e per esso contro il terzo possessore Revel Giovanni Stefano residente a Torino all'incanto e successivo deliberamento d'alcuni stabili situati sul territorio di Prarostino, composti di caseggio, campi, prati, alteni e bosco, il tutto si e come trovasi descritto nel relativo bando venale in data 30 luglio cadente, autentico Gastaldi.

Pinerolo, 31 luglio 1862.

Caus. Vincenzo Lamarchia.

NUOVO INCANTO.

In seguito ad aumento di mezzo sesto autorizzato e fatto dal signor Giuseppe Hard al prezzo di L. 128,500, per cui era stato con sentenza 8 cadente luglio deliberato al signor banchiere Vigitello il corpo di casa posto in questa città, via della Rocca, n. 11, del quale il commendatore senatore del Regno Domenico Elena promosse la subastazione a pregiudicio del signor cav. Giuseppe Ponzio-Vaglia, venne con decreto del signor presidente del tribunale di circondario di questa città del 21 pur cadente mese fissato pel nuovo incanto l'odienza del diciannove prossimo agosto.

Il nuovo incanto sarà aperto sul prezzo aumentato ed offerto di Lire 139,209 e sotto li patti e condizioni apparenti dal relativo nuovo bando venale del 28 pur corr. mese.

Torino, 29 luglio 1862.

Luigi Miretti sost. Piacenza.

Torino, Tipografia G. FAVALE e C.